

Buon pomeriggio a tutti e tutte.

Portare i saluti della Fondazione Giuseppe Pera ai partecipanti a queste Giornate è per me un'occasione densa di significato.

Il mio saluto è anche quello degli altri amici della Fondazione: Pietro Ichino, componente dell'AIDLASS, Francesco Paolo Luiso, Luciana Conti, Vincenzo Poso e, in particolare, Marco Cattani che ha collaborato alla riuscita di questo appuntamento.

Grazie all'Aidlass e alla Presidente Prof.ssa Marina Brollo, agli altri componenti del Comitato Scientifico, al Prof. Pasqualino Albi e a tutto il comitato organizzatore per aver scelto, con l'Università di Pisa, Lucca come sede delle Giornate.

Un ringraziamento particolare alle realtà lucchesi che hanno sostenuto questo evento e in particolare alla Banca del Monte di Lucca e al suo Presidente dott. Carlo Lazzarini.

Sono davvero onorata e lo sono per varie ragioni: perché queste sono le Giornate dell'Associazione Italiana di diritto del lavoro e della sicurezza sociale, per il tema, lo Statuto dei lavoratori, per avere come sede la città di Lucca, divenuta virtuale per i partecipanti ma rimasta reale sul piano organizzativo.

Tutte ragioni che ci permettono di ricordare il Professor Pera al quale la Fondazione è dedicata.

Giuseppe Pera è stato molto legato all'Associazione. Tra i suoi fondatori, nell'atto costitutivo del 26 aprile 1963 troviamo il nome di Giuseppe Pera accanto a quello di molti altri docenti, che segneranno gli sviluppi futuri dell'Associazione e, vorrei dire, del diritto del lavoro:

“Pera dott. Giuseppe nato a Lucca magistrato”.

L'Associazione ha continuato ad avere un ruolo fondamentale sul piano scientifico, accademico ma anche relazionale ed affettivo.

Nel riferirsi all'AIDLASS, nelle Notarelle per esempio, Giuseppe Pera parlava della “nostra associazione” per esprimere quel legame ¹.

Dell'Associazione era stato per molti anni membro del direttivo e segretario con presidenti prima Giuliano Mazzoni e poi Gino Giugni.

Nell'Associazione Giuseppe Pera ha espresso il suo modo di essere, come ci hanno ricordato gli amici e i colleghi che con noi hanno fatto memoria del Professore a Lucca in San Francesco nel 2017 - decennale della sua scomparsa².

Il suo rigore, la sua originalità, quell'“orgogliosa e fiera modestia” che distingue le grandi personalità, il piacere (e mi permetto di riprendere i passaggi del bellissimo ricordo di Laura Castelvetri) di lavorare in penombra a cui “corrispondeva all'esterno un inconsapevole protagonismo intellettuale”.

Nell'Associazione il Professore ha espresso il suo rigore ma anche, come il Professor Montuschi ci ricordò all'indomani della scomparsa, la sua disponibilità, nei confronti della stessa Associazione e nei confronti degli altri ³.

¹ Noterelle diario di un ventennio, Antologia (a cura di Vincenzo Antonio Poso), Giuffrè 2004, pag. 106.

² Così tra gli altri Laura Castelvetri e Gian Guido Balandi, per il testo degli interventi si veda fondazionegiuseppera.it

³ Luigi Montuschi, Ricordo di Giuseppe Pera, per il testo, pubblicato sulla Rivista Italiana di diritto del lavoro, si veda anche fondazionegiuseppera.it

Gli eventi organizzati dall'associazione erano per Giuseppe Pera motivo di relazione con i colleghi, specie i più giovani, che ha sempre posto in primo piano.

Gli esiti di quegli eventi, in particolare la pubblicazione degli Atti delle giornate (le relazioni, gli interventi e anche le repliche) avevano uno spazio di rilievo, che ben ricordiamo, nella storica biblioteca di diritto del lavoro dell'Università di Pisa.

Ai volumi degli Atti il Professore indirizzava spesso i laureandi come esempio della necessità, nello studio, di quello scambio di idee che lo Statuto indica tra gli scopi dell'Associazione e che, per Giuseppe Pera, è stato sempre un valore di fondo.

E l'Associazione è rimasta importante per il Professore anche negli anni del disincanto e della stanchezza.

Alle vicende dell'Associazione tornava spesso e, in particolare, ad un legame per lui fondamentale – quello con Gino Giugni.

Il rapporto con Giugni fu segnato dal tema di queste giornate – l'emanazione dello Statuto - - come ci ha ricordato Maria Vittoria Ballestrero nelle Conversazioni del 2017 in San Francesco ⁴.

A quel legame volle tornare – in una delle ultime uscite - chiedendo, a me Vincenzo Poso, Andrea Pardini, Michele Palla, di accompagnarlo a Roma, a trovare l'amico. Aver assistito a quell'incontro, segnato più da sguardi che da parole, fu per noi un grande privilegio.

Ripensare a quelle vicende non vuole essere un esercizio di malinconia, la loro unicità e il segno che hanno lasciato possono dirci molto nel tempo che stiamo vivendo distinto spesso dalla superficialità, dalla velocità, dal protagonismo a tutti i costi che sembrano contare più della profondità delle relazioni e dell'attenzione agli altri.

Ancora grazie per avermi permesso di ricordare il Professore e l'attualità della sua testimonianza.

Saluto i relatori, i presidenti e i coordinatori delle interessanti sessioni che ci aspettano.

A tutte e a tutti i partecipanti buon lavoro.

Lucca, 5 maggio 2021

Ilaria Milianti

⁴ Maria Vittoria Ballestrero, *Il contributo di Giuseppe Pera nella stagione dei grandi Commentari dello Statuto dei lavoratori*, per il testo, pubblicato in *Lavoro e Diritto*, si veda anche fondazionegiuseppepera.it